

SCANZOROSCIATE

# Il Comune sistema il reticolo idrico Sei mesi di lavori contro gli allagamenti

**Le opere.** Nel 2016 la zona tra Negrone e Rosciate colpita da bombe d'acqua con danni ai privati. Stanziati 200 mila euro per la messa in sicurezza tra la Valletta Montecchio e il torrente Fiobbio

TIZIANO PIAZZA

È sempre più impegnato nel campo della prevenzione e salvaguardia del territorio il Comune di Scanzorosciate. In linea con quanto stabilito dal «Piano di fattibilità tecnico-economica per la risoluzione del dissesto idrogeologico e idraulico sul territorio comunale», redatto nel 2017 dopo i danni causati dalle «bombe d'acqua» dell'autunno 2016, è partito l'iter per la messa in sicurezza del reticolo idrico proveniente dalla Valletta del Montecchio, che scende dai fianchi collinari al confine fra le frazioni di Negrone e Rosciate, e si convoglia, a valle del ponticello della SP 68, nel torrente Fiobbio.

Una serie di corsi d'acqua dalla struttura idrica molto particolare, che nel 2016, ingrossata da piogge di forte intensità, autentiche «bombe d'acqua», mandò in tilt il reticolo idrico minore della zona, provocando allagamenti in alcune proprietà private di Negrone, soprattutto in via Polcarezzo (questo il nome della SP 68 nell'attraversamento di Scanzorosciate) e nelle sue traverse.

I lavori

L'intervento è di ampia portata, tanto che durerà quasi sei mesi, dalla primavera all'autunno. Non solo opere idrauliche, ma anche scavi e regimentazione con creazione di una vasca volano a nord. Infatti il progetto di adeguamento e messa in sicurezza prevede una nuova regimentazione idraulica con un nuovo reticolo opportunamente dimensionato di circa 230 metri, che convoglierà le acque provenienti dalla Valletta del Montecchio nel torrente Fiobbio. Inoltre, sono previsti il consolidamento delle difese spondali e la ricalibratura di varie sezioni del torrente, mediante cordoli e scogliere.

I lavori interesseranno non



Gli allagamenti dovuti alle bombe d'acqua del 2016



I lavori eseguiti al torrente Gavarnia



E quelli nella zona del torrente Gamberone

Il vicesindaco Colonna

## «Interventi necessari per prevenire le emergenze»

Il piano anti-allagamenti della Valle del Montecchio e del torrente Fiobbio segue le linee d'intervento emerse da uno studio sul dissesto idrogeologico, redatto nel 2017 dall'ing. Gianfranco Lubrini, dello Studio Si.Eng. di Clusone, e dal geologo Armando Poloni, di Fino del Monte, e commissionato dall'amministrazione comunale in seguito ai danni provocati dalle «bombe d'acqua» che investirono il territorio comunale nel 2016. «Quelle bombe d'acqua hanno fatto emergere forti criticità e preoccupato molto gli abitanti - sottolinea il vicesindaco Paolo Colonna, che è anche coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione

Civile - Non si poteva più intervenire con soluzioni tampone, ma in modo sistematico, passando a misure di prevenzione. Abbiamo aperto tavoli di lavoro con Provincia di Bergamo, Ato, Ster e Uniacque. Da qui la mappatura del territorio, l'individuazione delle aree a rischio e i correttivi da realizzare». Lo studio, costato circa 15 mila euro, ha individuato otto punti strategici (lotti funzionali, ndr) di intervento che, complessivamente, hanno un costo di circa 1,4 milioni di euro. «Una bella cifra, per coprire la quale non sarebbero bastati quattro bilanci - prosegue Colonna - Pertanto, abbiamo deciso di pro-

grammare gli interventi partendo dalle criticità maggiori, vale a dire il torrente Gamberone, a Negrone, il corso d'acqua che nel rapporto rischio/danno presentava la priorità d'intervento più elevata: nel complesso, quattro lotti di intervento, per circa 400 mila euro. I lavori si sono conclusi in estate. A dicembre è partito il quinto intervento, in via Valle Gavarnia, a Tribulina: un'opera di sistemazione idraulica del torrente Gavarnia per una spesa di 115 mila euro. In totale, finora, oltre 500 mila euro per cinque opere realizzate. Ora, l'avvio dell'iter procedurale per l'intervento sul torrente Fiobbio, il sesto della serie, determinante per evitare, in occasione di temporali particolarmente intensi, la discesa di colate di fango e detriti sulle strade pubbliche e all'interno di proprietà private». T.P.

soltanto il fronte collinare, ma anche la strada provinciale 68 (via Polcarezzo), perché il torrente scorre sotto la strada, prima di dirigersi nella campagna: pertanto, ci potrebbero essere dei disagi alla viabilità, come chiusura di parte della carreggiata e traffico alternato; comunque, disagi risolvibili in alcune settimane.

I finanziamenti

Nel complesso, una spesa di circa 200 mila euro, di cui 100 mila sostenuti dall'amministrazione comunale e 100 mila provenienti a fondo perduto da Regione Lombardia. «Abbiamo ricevuto notizia del finanziamento regionale a fine ottobre - spiega il vicesindaco Paolo Colonna -. Il progetto era risultato vincitore di un bando di Regione Lombardia sul dissesto idrogeologico che finanziava al 50%, a fondo perduto, la spesa per la regimentazione idraulica della valletta del Montecchio. Pertanto, nell'ultimo consiglio comunale del 2019 abbiamo approvato una variante al Bilancio di previsione, stanziando la restante parte della copertura dei costi dell'opera e aggiornando così il Piano triennale delle opere pubbliche, inserendo quest'opera strategica, che rappresenta il coronamento di un lungo percorso di lotta al dissesto idrogeologico sul territorio di Scanzorosciate iniziata nel 2017».

La gara di appalto per la consegna dei lavori è prevista entro il mese di aprile. Successivamente, prenderanno il via i lavori, che dovranno concludersi entro il prossimo autunno.

«La prevenzione del dissesto idrogeologico e la cura del territorio sono fondamentali nel nostro programma amministrativo, una priorità - afferma il sindaco Davide Casati -. La strada intrapresa è quella giusta, e lo sarà anche in futuro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GRASSOBBIO

## Calendario Aido per i 10 anni di parrocchiale

La pubblicazione

Il calendario Aido di Grassobbio «racconta momenti di vita grassobbiese, da sempre è questo il nostro obiettivo» spiega Everardo Cividini, presidente dell'Aido di Grassobbio. Il calendario quest'anno racconta per immagini il 10° anniversario della nuova chiesa parrocchiale dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth e il 40° anniversario di fondazione del Gruppo ciclistico Aido Grassobbio. È un calendario ma anche un prezioso vademecum per le famiglie, riportando fra l'altro i giorni in cui esporre i rifiuti domestici per la raccolta differenziata.

La prima immagine riferita alla nuova chiesa e alla nuova scuola dell'infanzia è il rendering del 2004 del progetto dell'architetto Anna Mogni di Albino. Si continua con un'immagine della Via Crucis di Piergiorgio Noris di Nembro; la posa della prima pietra nel 2008 con il vescovo Roberto Amadei; la benedizione della chiesa nel 2010 con il vescovo Francesco Beschi; quindi scorrono foto di sculture ambienti interni ed esterni, immagini diurne e notturne, fino all'inaugurazione della scuola dell'Infanzia con il vescovo Beschi.

Il 40° del Gruppo ciclistico Aido è raccontato con foto di gruppo e foto di eventi ed escursioni. In ultima pagina l'incontro del grassobbiese Everardo Cividini con Papa Francesco in occasione dell'udienza all'Aido nazionale, in cui Cividini ha donato, a tu per tu con il Pontefice, la sgargiante maglia ufficiale del Gruppo Ciclistico Grassobbio.

Em. C.



La prima pagina del calendario